



OR.S.A. Ferrovie

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

CONSIGLIO NAZIONALE **SAPIE Or.S.A.** Via Magenta n° 13 - 00185 Roma
Tel. 06/4456789 FS 970/66892 - 970/66894 Fax 06/44104333 - Fax FS 970/24333
sapie.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

Consiglio Nazionale a Rimini il 26/27/28 Maggio 2016

In apertura l'assise esprime solidarietà ai lavoratori francesi, che da settimane protestano contro la proposta di legge che il Governo sta elaborando per la modifica del mercato del lavoro. Leggi che in Italia non hanno procurato alcun beneficio sociale, sbriciolando inoltre la parte Politica e sindacale del Paese contraria allo smantellamento dei diritti dei lavoratori. In questo senso, il Consiglio Nazionale auspica una ricomposizione delle anzidette forze sociali, al fine di concentrare la lotta in'unica direzione anziché limitarsi al "rimpallo" delle singole responsabilità. Sventolare la lista delle cose che non vanno è il primo passo ma è anche il più semplice, cimentarsi nel trovare le soluzioni è molto più complicato e impegnativo poiché – oltretutto - occorre accettare anche la condizione dell'essere giudicati.

A seguito delle relazioni del Segretario Nazionale Giovanni Mafrici e del Segretario Generale Andrea Pelle i quali hanno illustrato lo stato d'avanzamento dei lavori per il rinnovo del CCNL delle Attività Ferroviarie e di quello del Gruppo FSI, il Consiglio all'unanimità rinnova la fiducia e li esorta a continuare coerentemente con quanto fatto finora, vigilando sui nastri lavorativi sempre più oppressivi, forieri di situazioni condizionanti la salute dei lavoratori. In merito si denuncia un particolare aumento delle patologie cardiache.

Il dibattito si è soffermato in merito all'applicazione degli accordi attinenti la riorganizzazione della manutenzione infrastruttura, dal quale è emerso che su tutto il territorio nazionale gli accordi vengono disattesi e inoltre è in corso un vero e proprio attacco alla "busta paga" dei lavoratori.

Ogni giorno si ha notizia del "capetto" di turno che si inventa una direttiva, spesso anche comunicata informalmente, che puntualmente ha la finalità di limitare le condizioni economiche del lavoratore.

Evidentemente, visto il trend generale, certi atteggiamenti uniformi non possono che essere suggeriti "dall'alto". Il Consiglio dunque rivolge un appello ai responsabili aziendali in questione: *l'accordo di riorganizzazione è un patto condiviso anzi richiesto dalla Società e qualora dopo un anno vi siate accorti che il vostro operato non ha prodotto i benefici*

economici e organizzativi che pensavate, dovete avere il coraggio di ammetterlo, lasciare la mano e ricominciare a trattare con il sindacato e le RSU, anziché ridurvi a “mettere le mani nelle tasche dei lavoratori”.

L'aver avviato una riorganizzazione senza la totale copertura dei profili professionali pattuiti, ricorrendo a un sistema di selezione “faraonico” che altro non è che un modo come un altro per scegliersi il promosso, è la riprova del livello di competenza ferroviaria di certi dirigenti, preoccupati ad architettare sistemi di controllo, cattedratici in materia di disciplina, ma completamente ignoranti del sistema ferroviario.

Al termine del dibattito, il Consiglio Nazionale da mandato alla Segreteria Nazionale:

- di porre in atto tutte le azioni necessarie al fine di far cessare il citato comportamento aziendale;
- in ottica di rinnovo contrattuale - verificare l'attendibilità dell'interlocutore preliminarmente ad ogni tipo di accordo pattuito;
- vincolare la Società all'internalizzazione delle attività di manutenzione, questo anche in virtù della “giungla” di ditte prestatrici d'opera che ormai operano sui binari della rete;
- ogni azione di modifica dell'orario di lavoro della manutenzione Infrastruttura dovrà essere accompagnata da un adeguamento del riposo giornaliero e settimanale, quest'ultimo resta intoccabile rispetto alle 48 ore. Così come è indisponibile il superamento delle 38 ore settimanali;
- Aumentare il welfare aziendale e creare i presupposti per un'integrazione dell'assegno pensionistico, poiché anche nell'ipotesi che il Governo modifichi gli attuali requisiti di accesso, il vero problema resta il montante dell'assegno, che nella migliore delle ipotesi subirà una decurtazione del 30% rispetto allo stipendio;
- Chiedere chiarimenti legati alla nuova procedura di selezione per posizione da tecnico e Capo Tecnico (bacino).

Il Consiglio nazionale chiude i lavori auspicando che le forze politiche e sociali europee trovino una soluzione per organizzare l'esodo di massa dai Paesi sottoposti a vere e proprie epurazioni di fede e di razza, anziché raffazzonare plateali alzate di muri e proteste di piazza, utili solamente ad agitare il popolo e dividere le persone.

La Commissione Mozione Finale